

IN SELLA ATTRAVERSO LA VAL DI SELLA

Fuori dalla scuderia lo sguardo spazia verso le montagne, a sud le rocciose vette della catena dell'Ortigara, a nord i dolci pascoli del Lagorai. Le montagne sono la nostra cornice: infondono sicurezza e tranquillità; conosciamo bene le nostre montagne noi e i nostri compagni a quattro zampe, ogni sentiero, ruscello e pascolo, conosciamo bene la gente che vi abita, rude ma ospitale. Il ns. non è un gruppo chiassoso, selliamo i cavalli ciascuno nello stile che l'esperienza gli ha suggerito, nessuno si formalizza sul tipo di sella che usa l'altro, né sulla razza del cavallo; siamo un gruppo eterogeneo ma animato dal comune amore per i cavalli e per la vita all'aria aperta, qualcuno di noi si cimenta nell'agonismo, altri sono cowboys per vocazione, tutti semplicemente cerchiamo di godere al meglio il rapporto con il nostro cavallo.

Partiamo con calma, oggi la meta è la Valle di Sella: non è un percorso impegnativo ed il periodo migliore per questa uscita è la mezza stagione quando sono ancora pochi coloro che percorrono le strade ed i sentieri della valle ed è possibile addentrarsi nei prati senza danneggiare il foraggio che qui cresce folto e ricco, unico tra i foraggi prodotti nella zona; questo percorso è praticabile anche durante l'inverno con la neve e, nel periodo autunnale, la grande varietà di piante presenti nella valle generano un'esplosione di colore unica nel suo genere.

Partiamo dal Centro Ippico del Bellat e ci lasciamo alle spalle il fondovalle, direzione sud-ovest, dopo l'attraversamento del centro abitato, il percorso si snoda attraverso prati e boschi lungo antichi tratturi e sentieri immersi nel verde, la progressione è piuttosto dolce, ma siamo comunque in montagna e procediamo al passo. Il nostro percorso segue in parte l'Ippovia del Trentino Orientale, dapprima lungo il torrente poi, quando le sponde si avvicinano e il percorso per i cavalli diventa difficoltoso, il sentiero esce dall'alveo e iniziamo a salire lungo una vecchia mulattiera che in un passato ancora vivo nel ricordo di molti, veniva utilizzata per portare a valle i prodotti della montagna. Molti ricordano quando da qui robuste pariglie di muli e di cavalli Norici trainavano a valle legna e legname per soddisfare le necessità della popolazione alimentando un fiorente commercio che è stato fonte di emancipazione per la gente del posto.

Si arriva in quota nella località "Capitello del Dosso" nel punto dove la Val di Sella si apre in tutta la sua maestosità; dopo un breve tratto il nostro percorso esce dai boschi di faggio secolari e prosegue lungo ampi prati pianeggianti dove possiamo aumentare un po' l'andatura in un trotto o, dove è possibile, al piccolo galoppo.

Le possibilità di muoversi a cavallo in questa zona sono molte, seguendo l'ippovia –ben segnalata– oppure addentrandosi nei boschi lungo una fitta rete di sentieri e strade forestali, oppure lungo il percorso di "Arte Sella", un'iniziativa che fonde la fantasia umana con gli elementi della natura trasformandoli in opere d'arte che il tempo riporterà nel ciclo della natura.

La nostra uscita ci porta in Località Carlon, nella parte finale della valle, usciamo dal sentiero per concederci un galoppo nei prati della piana. Da qui poi seguiamo visitando il cuore di "Arte Sella" in località Malga Costa, dove le opere più significative sono inserite in un percorso disposto intorno al centro visitatori presso le strutture della vecchia malga.

La nostra uscita potrebbe concludersi qui, dopo la visita ad Arte Sella potremmo tornare a valle percorrendo i sentieri dell'andata oppure deviando di poco lungo le mulattiere della grande guerra che questo luogo ha vissuto venendosi a trovare sulla prima linea. Volgendo i cavalli verso casa, le creste della catena dell'Ortigara - ora alla ns. destra - si interrompono in una bassa sella chiamata "Porta Manazzo", lassù un passaggio tra le rocce ci permetterebbe in breve tempo di giungere sugli altipiani di Asiago e di Vezzena, valicando quella cresta che fu confine tra Italia ed Austria, un confine che non è mai esistito per gli abitanti di queste contrade i quali, andando e tornando dagli altipiani, talvolta con carichi di contrabbando, hanno aperto una via che oggi è il naturale collegamento della rete dell'Ippovia del Trentino Orientale con i percorsi che si trovano oltre.

Scendendo dalla Valle di Sella non possiamo non ammirare di fronte a noi ed alla nostra sinistra, la "Catena del Lagorai" che con i suoi boschi e pascoli, una fittissima rete di strade forestali e sentieri e numerose malghe dove poter sostare, costituisce la naturale prosecuzione di questa cavalcata nella natura.

INFO

PERIODO: Primavera

DURATA : in diverse varianti da 4 a 10 ore

DIFFICOLTA': facile

DA VISITARE: Arte Sella – Eremo di San Lorenzo al Monte – Trin-
cee e percorsi della grande guerra – Museo della Grande Guerra

PER MANGIARE: Ristorante Carlon e Ristorante Tre Faggi

Nella nostra filosofia di equitare non ci piace molto fermarci al
Ristorante e lasciare il cavallo legato fuori, preferiamo mangiare
qualcosa “al sacco” mentre lasciamo pascolare i cavalli con la
sella allentata ed alla sera quando i nostri amici sono in paddock
o in box a rosicchiare la propria razione, abbiamo numerose pos-
sibilità per gustare i piatti tipici della cucina locale

DOVE DORMIRE : vedi ns. sito: [www.amicidelcavallo.eu/
ospitalità](http://www.amicidelcavallo.eu/ospitalità)

COSA MANGIARE: La cucina tradizionale della zona è una cuci-
na contadina che valorizza i prodotti locali quali i formaggi di
malga, la polenta cucinata con la “farina della Valsugana” , un
piatto tipico della nostra valle è il “Tonco de Ponteselo” realizzato
con la “luganega nostrana” fresca cucinata con soffritto di cipol-
la vino bianco e farina tostata. Dopo un passato viticolo di pre-
gio, la nostra zona non ha avuto sviluppo in questo settore, in
questi ultimi anni alcune cantine a carattere familiare hanno ri-
preso la produzione di vini di pregio.

LINK DI RIFERIMENTO: www.artesella.it